

<http://a-motore.com/articolo/show/2052>

## Se il pneumatico non è in forma...

Auto



Presentata a Firenze la nuova indagine di controlli stradali. Ad illustrarla il Comandante della Polizia Stradale, Sergio Tinti e il Direttore di Assogomma, Fabio Bertolotti. Sotto la lente autocaravan, roulotte, carrelli appendice e furgoni.

Assogomma e Polizia Stradale insieme per la sesta volta, in una campagna di controlli sui pneumatici. Fino alla fine di giugno, sulle strade e autostrade toscane verranno controllati i pneumatici di auto caravan, roulotte, carrelli e veicoli commerciali leggeri. È la prima indagine che viene condotta su questi mezzi in ambito europeo. Durante i normali controlli gli agenti della Stradale verificheranno in particolar modo le condizioni delle gomme di questi mezzi che rappresentano una nicchia del parco circolante italiano, ma con un'età media molto elevata. In Italia circolano circa 50 milioni di veicoli, di cui 36 milioni sono auto, 9 sono moto e ciclomotori e 5 sono altri mezzi tra cui appunto autocaravan, carrelli, roulotte e veicoli commerciali leggeri. Nelle precedenti indagini svoltesi a livello nazionale e locale, Assogomma e Polizia Stradale hanno verificato elementi fondamentali per la sicurezza stradale come usura, omologazione, corrispondenza alla carta di circolazione e danneggiamenti visibili ad occhio nudo dei pneumatici. I dati a livello nazionale denotano un comportamento negligente da parte degli automobilisti perché è emerso che i pneumatici lisci in circolazione sono il 10 % del circolante, i non omologati arrivano al 20% nelle moto e i danneggiati in modo pericoloso, a seconda del mezzo indagato, rappresentano una percentuale che va dal 3 al 10%. Poiché il pneumatico è l'unico punto di contatto tra il veicolo e il suolo è dunque fondamentale per viaggiare in sicurezza. Avere un 10% del parco circolante che

circolino in Toscana 500.000 veicoli industriali leggeri non adibiti al trasporto merci, mentre i rimorchi sono più di 800.000. Spesso vengono trascurate le gomme di questi traini perché utilizzati magari una volta all'anno, quando vengono agganciati all'auto e via. In realtà queste gomme, che nella maggior parte dei casi sono state ferme sorreggendo il peso del mezzo per una stagione o un intero anno, esposte ad agenti atmosferici (sole, acqua, ecc.) non vengono controllate, né quantomeno gonfiate. Ciò può dare luogo ad una serie di alterazioni prestazionali che, se portate all'estremo possono costituire un problema per la sicurezza stradale, non solo per chi guida o si trova sul mezzo ma anche per gli altri. La raccomandazione prima degli esodi e delle gite di primavera è proprio quella di farsi controllare e soprattutto gonfiare le gomme da personale specializzato, ovverosia rivenditori di pneumatici, che offrono questo servizio a titolo gratuito. Questa operazione deve essere effettuata non solo sulle quattro gomme della vettura ma anche sulla ruota di scorta e sulle ruote dei mezzi destinati al campeggio o al traino di barche e moto. Un elemento aggiuntivo di attenzione su questi mezzi è determinato, inoltre, dall'età media degli stessi che nel 46,6% dei casi è superiore ai 10 anni. La sanzione per chi viaggia con pneumatici lisci è di 78 euro, che però può variare 38 a 155 laddove il mezzo è riconosciuto pericoloso per la circolazione con decurtazione di 2 punti, se il mezzo si trova a circolare in ambito autostradale se ne intima l'uscita immediata. L'obiettivo di questi rilevamenti è quello di portare una maggiore attenzione sulla manutenzione del mezzo, in primis del pneumatico perché è il primo passo per viaggiare più sicuri. Maggiori

informazioni sul sito [www.pneumaticisottocontrollo.it](http://www.pneumaticisottocontrollo.it). Tutto questo mentre è cresciuta la percorrenza media degli automobilisti italiani, che nel 2008 hanno coperto 40 chilometri al giorno, per un tempo di 65,9 minuti al giorno. Rispetto al 2004 il tempo dedicato giornalmente alla mobilità è cresciuto di 11,2 minuti e la distanza media percorsa è aumentata di 17,7 km. Questi dati emergono da un'analisi condotta dall'Osservatorio Airp (Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici) sulla Mobilità Sostenibile su dati Isfort. Insieme a tempo e distanza percorsa crescono in proporzione anche le condizioni di disagio in cui avvengono gli spostamenti e soprattutto cresce l'impatto che la mobilità ha sull'ambiente. Proprio per questo diventa importante incentivare tutte le pratiche per ridurre le emissioni nocive (ad esempio una regolare manutenzione degli autoveicoli ed un comportamento di guida più ecocompatibile). Per gravare meno sull'ambiente, poi, è necessario controllare frequentemente la pressione delle gomme anche sulle auto: pressioni insufficienti aumentano la resistenza al rotolamento e di conseguenza fanno crescere i consumi e le emissioni di CO2. Alcuni piccoli accorgimenti, inoltre, possono aiutare a ridurre sia le emissioni nocive che i costi; ad esempio passare il più presto possibile alla marcia più alta, spegnere il motore nei casi di sosta o fermata e mantenere una velocità costante possono evitare sprechi inutili di carburante. Oltre agli accorgimenti sopra descritti fra i dispositivi che favoriscono il risparmio e l'ecocompatibilità dei mezzi di trasporto vi sono i pneumatici ricostruiti, che consentono un risparmio sia di materie prime che di spesa per l'utilizzatore in quanto costano meno dei pneumatici nuovi. Il riutilizzo dei pneumatici usati destinati alla ricostruzione, infine, giova all'ambiente dal momento che rallenta il flusso di gomme usate da smaltire e allunga il ciclo di vita dei pneumatici.

22 Apr 2009, 10:13pm